



Pier Luigi Guida

IL PM COMPIE 10 ANNI

Con questo numero il Project Manager, più amichevolmente il PM, compie 10 anni di vita, essendo nato 40 numeri fa. Per noi della redazione è senz'altro motivo di orgoglio festeggiare questo compleanno insieme a tutti i nostri stakeholder, fra cui senz'altro l'Editore e soprattutto i nostri Lettori, abbonati o casuali, nonché gli Autori, nostra linfa vitale. È la stessa emozione con cui aprivamo l'editoriale del numero uno della rivista, in cui si esprimeva senz'altro ottimismo, ma anche preoccupazione per il futuro. Saremmo stati in grado di coprire quattro numeri l'anno di 50 pagine ciascuno? Il compito, come può intuirsi, non è senz'altro facile, ed ogni numero, si ammette, rappresenta in fondo un piccolo progetto, con i suoi vincoli di tempo e rischi, ma anche opportunità, come creare una rivista che sia abbastanza apprezzata dai Lettori.

Il Project Manager ricopre senz'altro un ruolo, immodestamente, significativo del settore, sia perché di fatto rappresenta la prima e unica rivista pubblicata in italiano sul project management sia perché non trova molti confronti sullo scenario internazionale. Non rappresenta di certo una rivista cosiddetta accademica, ma costituisce una "via di mezzo" per i project manager "practitioner" e per tutti coloro che desiderino seguire quanto fanno i colleghi e apprendere le esperienze altrui. Inoltre la rivista è aperta a tutti i possibili autori. Siamo probabilmente l'unica rivista che accoglie, con pari dignità, sia i contributi dei guru nazionali e internazionali sia quelli di giovani laureati, le cui tesi sono meritevoli di essere pubblicate. Il vaglio della redazione è sempre attento e responsabile, e le critiche sono in agguato. Sempre difficile è rifiutare un articolo che non sia di "project management", o quasi, e mantenere i contributi negli standard redazionali (lunghezza, qualità delle immagini ecc.).

Quello che forse manca ancora è una dialettica più viva fra i lettori, che per esempio vogliono commentare i contenuti rapportandoli alla propria esperienza; forse perché il tempo di ciascuno per simili attività è davvero limitato, e si riesce a fatica a leggere libri e giornali. Un'altra critica che ci facciamo è che finora la rivista non si è ancora diffusa come dovrebbe, per cui bisognerà lavorare ancora in proposito. Grande soddisfazione invece troviamo quando qualcuno, in qualche convegno o altra occasione, si avvicina e ci dimostra il proprio apprezzamento. Quale soddisfazione!

In questi anni abbiamo seguito e siamo stati testimoni dell'evoluzione professionale del project manager in Italia, punto sul quale si segnalano certo progressi. Il primo, come dicevamo in altro editoriale, è che sono oggi più di 10.000 i "riconosciuti" project manager in Italia, coloro cioè che emergono dal mondo implicito della gestione progetti; mentre, quando nacque questa rivista erano meno di 2.000. Il secondo punto, davvero importante, è il crescente riconoscimento della figura del project manager nel settore pubblico, come pure abbiamo evidenziato in altre occasioni. Riconoscimento che tuttavia non è ancora definitivo e richiede tuttora di maturare; ambito nel quale - speriamo davvero - il nuovo regolamento dei contratti pubblici, in corso di redazione, confermi chiaramente il requisito di project manager per i RUP (responsabili unici di procedimento). Peraltro anche nel settore privato la figura del project manager, pur essendo cresciuta in questo decennio, non è ancora in Italia definitivamente riconosciuta e consolidata. Tutto ciò rappresenta l'ambito principale della nostra rivista, unitamente all'opera che svolgono le diverse Associazioni che operano in Italia in favore della disciplina.

Dal primo editoriale della rivista (sezione liberamente scaricabile, unitamente a un paio di articoli e alle News), si può notare come la missione della Rivista sia rimasta costante, e l'ottimismo e le speranze di allora risultano senz'altro confermati. In particolare, per ricordare tale evento dei 10 anni, si è pensato di fare cosa gradita agli attuali e potenziali lettori, realizzando un numero aggiuntivo della rivista, il cosiddetto Speciale dei 10 anni, che chiunque potrà scaricare dal sito oltre che essere liberamente divulgabile.

L'obiettivo del project manager è di proseguire sulla strada indicata, sperando di fare cosa utile per il paese, e chiedendo come sempre ai nostri Lettori, di partecipare a questo viaggio con i propri contributi e interventi. Un particolare ringraziamento meritano i membri della redazione, la cui partecipazione si svolge in modo del tutto volontario, e le cui fatiche possono essere solo compensate dal piacere di chi ci legge, o solo ci sfoglia.

Grazie a tutti e buona lettura